



nuovo artico
vecchio mediterraneo



Secondo Forum Internazionale

Genova, 13-14 novembre 2018

RASSEGNA STAMPA 13 – 14 NOVEMBRE 2018 NUOVO ARTICO, VECCHIO MEDITERRANEO PALAZZO DELLA BORSA, GENOVA

CON IL PATROCINIO DI



Camera di Commercio
Genova



PARTNER SCIENTIFICO



Consiglio Nazionale delle Ricerche

PARTNER



FONDATION
PRINCE ALBERT II
DE MONACO



Genova24, 7 novembre 2018

“Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo”, una due giorni di dibattiti e formazione sui cambiamenti climatici

di Redazione - 07 novembre 2018 - 12:44

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su ambiente cambiamenti climatici genova



<https://www.genova24.it/2018/11/nuovo-artico-vecchio-mediterraneo-una-due-giorni-di-dibattiti-e-formazione-sui-cambiamenti-climatici-207644/>

Informatore Navale, 8 novembre 2018

A Genova il 2° Forum Internazionale promosso dal Milan Center for Food Law and Policy



 **Ascolta**



**CAMBIAMENTI CLIMATICI, NUOVO ARTICO, VECCHIO
MEDITERRANEO: INSIEME IN UN INSOLITO DESTINO**

Palazzo della Borsa di Genova, 13 e 14 novembre

www.nuovoarticovecchiomediterraneo.org

Genova, 7 novembre 2018 – Le conseguenze del *climate change* sono di drammatica attualità e le cronache di questi giorni hanno riportato il dibattito sul rapporto tra l'azione dell'uomo e l'equilibrio della natura all'ordine del giorno. Dalle devastazioni dolomitiche alle alluvioni in Liguria e Sicilia, tutta l'Italia è stata messa a dura prova da una "emergenza" che è sempre più "normalità".

Il Milan Center for Food and Law Policy ha scelto Genova – città simbolo di tragedie recenti e colpita da numerose alluvioni – per ospitare il proprio Forum Internazionale, giunto quest'anno alla seconda edizione, "NUOVO ARTICO, VECCHIO MEDITERRANEO: INSIEME IN UN INSOLITO DESTINO".

Al centro della due giorni di dibattito, aperto al pubblico – 13 e 14 novembre al Palazzo della Borsa, via XX Settembre 44, Genova – **le conseguenze del cambiamento climatico che stanno radicalmente trasformando intere aree del nostro Pianeta.**

“Da Genova lanceremo un messaggio forte, di attenzione a due realtà, di primaria importanza per il Pianeta, che hanno tanti problemi. La situazione è grave ma siamo ancora in tempo per invertire la rotta” – così **Livia Pomodoro**, Presidente del Milan Center for Food Law and Policy.

Tra le istituzioni presenti si segnala **Giovanni Toti** (Presidente Regione Liguria), **Marco Bucci** (Sindaco di Genova), **Grammenos Mastrojeni** (Coordinatore Area Ambiente della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri) e **Carmine Robustelli** (Ministro Plenipotenziario Inviato Speciale per l'Artico del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale).

Numerose anche le presenze internazionali tra le quali si segnala un esponente della Santa Sede dal Dicastero per Il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, **Tebaldo Vinciguerra** (Ufficiale del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace) **Marianne Krey-Jacobsen** (Primo Segretario dell'Ambasciata di Norvegia), **Tòmas Orri Ragnarsson** (Senior Advisor del Consiglio dei Ministri dei Paesi Nordici), **Lars Kullerud** (Presidente dell'UArctic) e **Maurizio Codurri** (rappresentante della Fondazione Principe Alberto II di Monaco).

Per la prima volta verranno messi a confronto e in relazione due mari distanti e opposti per geografia, ecosistemi, cultura, ma strettamente interconnessi, perché entrambi travolti oggi da un insolito destino, quello delle conseguenze del cambiamento climatico.

Nelle due regioni esiste un comune interesse sul fronte dei diritti: il Nuovo Artico conosce la prepotenza della colonizzazione economica mentre il Vecchio Mediterraneo l'emarginazione, l'ingiustizia e l'impovertimento di intere comunità. L'Italia, con Università e Imprese, è impegnata su entrambi i fronti. E proprio il nostro Paese può essere la piattaforma per il nuovo futuro dell'economia del Mediterraneo e lo sviluppo del mondo Artico, determinante per i nuovi equilibri mondiali. Quali sono le principali emergenze da affrontare? Quali nuove opportunità di sviluppo si stanno presentando? Questi i principali temi che verranno affrontati nel corso dei lavori che si svolgeranno al Palazzo della Borsa.

Il capoluogo ligure sarà per due giorni al centro del dibattito internazionale sui mari che, con il cambiamento climatico, stanno subendo e sempre più subiranno mutamenti profondi nei propri ecosistemi.

Il **Milan Center for Food Law and Policy** (www.milanfoodlaw.org) è un osservatorio permanente e punto di riferimento mondiale per il diritto al cibo nato grazie ad un protocollo d'intesa tra Expo Milano 2015, Camera di Commercio di Milano, Comune di Milano e Regione Lombardia.

<http://www.informatorenave.it/news/a-genova-il-2%c2%b0-forum-internazionale-promosso-dal-milan-center-for-food-law-and-policy/>

Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino

Da redazione - 8 novembre 2018 14:31

 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter

 G+

 P

tweet



Il Milan center for food and law policy ha scelto Genova – città simbolo di tragedie recenti e colpita da numerose alluvioni – per ospitare il proprio **Forum Internazionale**, giunto quest'anno alla seconda edizione, "Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino".

Al centro della due giorni di dibattito, aperto al pubblico, in programma il 13 e 14 novembre al Palazzo della Borsa, le conseguenze del cambiamento climatico che stanno radicalmente trasformando intere aree del nostro Pianeta.

«Da Genova lanceremo un messaggio forte, di attenzione a due realtà, di primaria importanza per il Pianeta, che hanno tanti problemi. La situazione è grave ma siamo ancora in tempo per invertire la rotta», dice **Livia Pomodoro**, presidente del Milan center for food law and policy.

Numerose anche le presenze internazionali tra le quali si segnala un esponente della santa sede dal dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, Tebaldo Vinciguerra (ufficiale del pontificio consiglio della giustizia e della pace) Marianne Krey-Jacobsen (primo segretario dell'Ambasciata di Norvegia), Tòmas Orri Ragnarsson (senior advisor del consiglio dei ministri dei Paesi nordici), Lars Kullerud (presidente dell'UArctic) e Maurizio Codurri (rappresentante della Fondazione Principe Alberto II di Monaco).

Il Milan center for food law and policy (www.milanfoodlaw.org) è un osservatorio permanente e punto di riferimento mondiale per il diritto al cibo nato grazie a un protocollo d'intesa tra Expo Milano 2015, Camera di Commercio di Milano, Comune di Milano e Regione Lombardia.

Per la prima volta verranno messi a confronto e in relazione due mari distanti e opposti per geografia, ecosistemi, cultura, ma strettamente interconnessi, perché entrambi travolti oggi da un insolito destino, quello delle conseguenze del cambiamento climatico.

Nelle due regioni esiste un comune interesse sul fronte dei diritti: il nuovo Artico conosce

la prepotenza della colonizzazione economica, mentre il vecchio Mediterraneo l'emarginazione, l'ingiustizia e l'impoverimento di intere comunità. L'Italia, con Università e Imprese, è impegnata su entrambi i fronti. E proprio il nostro Paese può essere la piattaforma per il nuovo futuro dell'economia del Mediterraneo e lo sviluppo del mondo Artico, determinante per i nuovi equilibri mondiali. Quali sono le principali emergenze da affrontare? Quali nuove opportunità di sviluppo si stanno presentando? Questi i principali temi che verranno affrontati nel corso dei lavori che si svolgeranno al Palazzo della Borsa.

Il capoluogo ligure sarà per due giorni al centro del dibattito internazionale sui mari che, con il cambiamento climatico, stanno subendo e sempre più subiranno mutamenti profondi nei propri ecosistemi.

Questo il fitto programma: [Programma Forum 13 14 novembre](#)

<http://liguria.bizjournal.it/evento/nuovo-artico-vecchio-mediterraneo-insieme-in-un-insolito-destino/>

Eco dalle Città.it, 8 novembre 2018



insieme in un insolito destino

**MILAN CENTER
for FOOD LAW and POLICY**

**nuovo artico
vecchio mediterraneo**

**Secondo Forum Internazionale
Genova, 13-14 Novembre 2018**
Palazzo della Borsa, via XX Settembre 44

WORDS OF LAW, TO OVERCOME HUNGER

A Genova il 2° Forum Internazionale promosso dal Milan Center for Food Law and Policy. Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino

Al centro della due giorni di dibattito, aperto al pubblico - 13 e 14 novembre al Palazzo della Borsa, via XX Settembre 44, Genova - le conseguenze del cambiamento climatico che stanno radicalmente trasformando intere aree del nostro pianeta

08 novembre, 2018

ENERGIA E CLIMA

Le conseguenze del **climate change** sono di drammatica attualità e le cronache di questi giorni hanno riportato il dibattito sul rapporto tra **l'azione dell'uomo e l'equilibrio della natura** all'ordine del giorno. Dalle devastazioni dolomitiche alle alluvioni in Liguria e Sicilia, tutta l'Italia è stata messa a dura prova da una "emergenza" che è sempre più "normalità".

Il **Milan Center for Food and Law Policy** ha scelto Genova - città simbolo di tragedie recenti e colpita da numerose alluvioni - per ospitare il proprio Forum Internazionale, giunto quest'anno alla seconda edizione, "**nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino**".

Al centro della due giorni di dibattito, aperto al pubblico - 13 e 14 novembre al Palazzo della Borsa, via XX Settembre 44, Genova - **le conseguenze del cambiamento climatico che stanno radicalmente trasformando intere aree del nostro pianeta**.

"Da Genova lanceremo un messaggio forte, di attenzione a due realtà, di primaria importanza per il Pianeta. che hanno tanti problemi. La situazione è grave ma siamo ancora in tempo per invertire la rotta" - così **Livia Pomodoro**, Presidente del Milan Center for Food Law and Policy.

Tra le istituzioni presenti si segnala Giovanni Toti (Presidente Regione Liguria), Marco Bucci (Sindaco di Genova), Grammenos Mastrojeni (Coordinatore Area Ambiente della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri) e Carmine Robustelli (Ministro Plenipotenziario Inviato Speciale per l'Artico del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale).

Numerose anche le presenze internazionali tra le quali si segnala un esponente della Santa Sede dal Dicastero per Il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, Tebaldo Vinciguerra (Ufficiale del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace) Marianne Krey-Jacobsen (Primo Segretario dell'Ambasciata di Norvegia), Tõmas Orri Ragnarsson (Senior Advisor del Consiglio dei Ministri dei Paesi Nordici), Lars Kullerud (Presidente dell'UArctic) e Maurizio Codurri (rappresentante della Fondazione Principe Alberto II di Monaco).

Per la prima volta verranno messi a confronto e in relazione due mari distanti e opposti per geografia, ecosistemi, cultura, ma strettamente interconnessi, perché entrambi travolti oggi da un insolito destino, quello delle conseguenze del cambiamento climatico.

Nelle due regioni esiste un comune interesse sul fronte dei diritti: il Nuovo Artico conosce la prepotenza della colonizzazione economica mentre il Vecchio Mediterraneo l'emarginazione, l'ingiustizia e l'impoverimento di intere comunità. L'Italia, con Università e Imprese, è impegnata su entrambi i fronti. E proprio il nostro Paese può essere la piattaforma per il nuovo futuro dell'economia del Mediterraneo e lo sviluppo del mondo Artico, determinante per i nuovi equilibri mondiali. Quali sono le principali emergenze da affrontare? Quali nuove opportunità di sviluppo si stanno presentando? Questi i principali temi che verranno affrontati nel corso dei lavori che si svolgeranno al Palazzo della Borsa. Il capoluogo ligure sarà per due giorni al centro del dibattito internazionale sui mari che, con il cambiamento climatico, stanno subendo e sempre più subiranno mutamenti profondi nei propri ecosistemi.

<http://www.ecodallecitta.it/notizie/390232/a-genova-il-2-forum-internazionale-promosso-dal-milan-center-for-food-law-and-policy-nuovo-artico-vecchio-mediterraneo-insieme-in-un-insolito-destino/>

Ansa Med, 9 novembre 2018

ANSAMED > Cronaca > Clima: Mediterraneo e Artico combattono cambiamenti

Clima: Mediterraneo e Artico combattono cambiamenti

A Genova Forum su destino comune di due mari lontani

09 NOVEMBRE, 10:00



(ANSAMED) - NAPOLI, 9 NOV - Le conseguenze del cambiamento climatico sono tornate di grande attualità dopo gli squilibri meteorologici delle ultime settimane in Italia e saranno al centro Forum 'Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino' che si svolgerà a Genova il 13 e 14 novembre. Il Forum è organizzato dal Milan Center for Food and Law Policy che ha scelto Genova, città simbolo per la recente tragedia del porto, ma storicamente colpita da numerose alluvioni, per l'evento che si svolgerà al Palazzo della Borsa. "Da Genova - spiega in una nota Livia Pomodoro, presidente del Milan Center for Food Law and Policy - lanceremo un messaggio forte, di attenzione a due realtà, di primaria importanza per il pianeta. La situazione è grave ma siamo ancora in tempo per invertire la rotta". A Genova, per la prima volta, verranno messi a confronto e in relazione due mari distanti e opposti per geografia, ecosistemi, cultura, ma strettamente interconnessi, perché entrambi travolti oggi da un insolito destino, quello delle conseguenze del cambiamento climatico.

Nelle due regioni esiste un comune interesse sul fronte dei diritti: il Nuovo Artico conosce la prepotenza della colonizzazione economica mentre il Vecchio Mediterraneo l'emarginazione, l'ingiustizia e l'impoverimento di intere comunità. L'Italia, spiegano gli organizzatori, con università e imprese, è impegnata su entrambi i fronti e può essere la piattaforma per il nuovo futuro dell'economia del Mediterraneo e lo sviluppo del mondo Artico, determinante per i nuovi equilibri mondiali. Nel corso della due giorni i relatori cercheranno delle risposte a quali siano le principali emergenze da affrontare e quali nuove opportunità di sviluppo si stanno presentando.

Tra le istituzioni presenti Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria; Marco Bucci, sindaco di Genova; Grammenos Mastrojeni, coordinatore Area Ambiente della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri; Carmine Robustelli, ministro Plenipotenziario Inviato Speciale per l'Artico del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Tra gli ospiti anche un esponente della Santa Sede dal Dicastero per Il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, Tebaldo Vinciguerra, Marianne Krey-Jacobsen, primo Segretario dell'Ambasciata di Norvegia) e Tòmas Orri Ragnarsson, senior Advisor del Consiglio dei Ministri dei Paesi Nordici). (ANSAMED).

http://www.ansamed.info/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2018/11/09/clima-mediterraneo-e-artico-combattono-cambiamenti_b89a20be-ba65-4506-9eba-6e584904d282.html

Mentelocale Genova, 9 novembre 2018

Nuovo artico, vecchio Mediterraneo: conferenza sui cambiamenti climatici

Le conseguenze del *climate change* sono di drammatica **attualità** e le cronache riportano il dibattito sul rapporto tra l'azione dell'uomo e l'equilibrio della natura all'ordine del giorno. Dalle devastazioni dolomitiche alle **alluvioni in Liguria e Sicilia**, tutta l'Italia è stata messa a dura prova da una emergenza che è sempre più normalità. Il **Milan Center for Food and Law Policy** ha scelto **Genova**, città simbolo di tragedie recenti e colpita da numerose alluvioni, per ospitare il proprio Forum Internazionale, giunto quest'anno alla seconda edizione: **Nuovo artico, vecchio mediterraneo: insieme in un insolito destino**. Al centro della due giorni di dibattito, aperto al pubblico nelle giornate di **martedì 13 e mercoledì 14 novembre 2018**, al **Palazzo della Borsa** di Genova, via XX Settembre 44, sono le conseguenze del cambiamento climatico che stanno radicalmente trasformando intere aree del nostro Pianeta (questo il link per [isciversi gratuitamente](#)).



Tra le istituzioni presenti vi saranno **Giovanni Toti** (Presidente Regione Liguria), **Marco Bucci** (Sindaco di Genova), **Grammenos Mastrojeni** (Coordinatore Area Ambiente della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri) e **Carmine Robustelli** (Ministro Plenipotenziario Inviato Speciale per l'Artico del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale). Numerose anche le presenze internazionali tra le quali un esponente della Santa Sede dal Dicastero per Il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, **Tebaldo Vinciguerra** (Ufficiale del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace), **Marianne Krey-Jacobsen** (Primo Segretario dell'Ambasciata di Norvegia), **Tõmas Orri Ragnarsson** (Senior Advisor del Consiglio dei Ministri dei Paesi Nordici), **Lars Kullerud** (Presidente dell'UArctic) e **Maurizio Codurri** (rappresentante della Fondazione Principe Alberto II di Monaco).

<https://www.mentelocale.it/genova/eventi/103301-nuovo-artico-vecchio-mediterraneo-conferenza-sui-cambiamenti-climatici.htm>

Babboleo.it, 9 novembre 2018

Babboleo News

L'intervista a Livia Pomodoro sul convegno di Genova sui cambiamenti climatici

9 novembre 2018

59 0



<http://www.babboleo.it/2018/11/09/lintervista-a-livia-pomodoro-sul-convegno-di-genova-sui-cambiamenti-climatici/>



Quali sono le principali emergenze da affrontare e quali nuove opportunità di sviluppo si stanno presentando per il nuovo futuro dell'economia del **Mediterraneo** e lo sviluppo del mondo **Artico**? Quale ruolo gioca l'Italia in tale contesto ambientale, politico e socio-economico? E quali soluzioni per migliorare la qualità della vita, l'uso dell'energia e l'impiego delle competenze esistenti, delle nuove e di quelle che stanno per nascere?

Genova sarà al centro del dibattito sui due mari, entrambi soggetti a una profonda trasformazione nel loro ecosistema a causa del cambiamento climatico globale, nel corso della seconda edizione del **Forum internazionale Nuovo artico, vecchio mediterraneo**.

Quest'anno l'appuntamento organizzato dall'Osservatorio europeo Milan Center for Food Low and Policy, fa tappa a Genova, martedì 13 e mercoledì 14 novembre, a Palazzo della Borsa.

Clicca qui per scaricare il programma

<http://liguria.bizjournal.it/2018/11/economia-e-sviluppo-del-mediterraneo-e-dellartico-a-genova-il-forum-internazionale/>

La voce di Genova.it, 10 novembre 2018

EVENTI | sabato 10 novembre 2018, 16:00

"Nuovo Artico, Vecchio Mediterraneo": il ruolo dell'Italia in ambito ambientale

Seconda edizione del Forum internazionale "Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo" organizzato quest'anno a Genova il 13 e il 14 Novembre al Palazzo della Borsa



Seconda edizione del Forum internazionale
Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo
organizzato quest'anno a Genova il **13 e il 14**
Novembre al **Palazzo della Borsa**,
dall'Osservatorio europeo Milan Center for Food
Low and Policy.

Genova, città di mare per eccellenza, sarà al
centro del dibattito sui due mari, entrambi
soggetti ad una profonda trasformazione nel loro
ecosistema a causa del cambiamento climatico
globale.

Quali sono le principali emergenze da affrontare
e quali nuove opportunità di sviluppo si stanno
presentando per il nuovo futuro dell'economia
del Mediterraneo e lo sviluppo del mondo Artico?
Quale ruolo gioca l'Italia in tale contesto
ambientale, politico e socio-economico? Quali
soluzioni per migliorare la qualità della vita,
l'uso dell'energia e l'impiego delle competenze
esistenti, delle nuove e di quelle che stanno per
nascere.

<http://www.lavocedigenova.it/2018/11/10/leggi-notizia/argomenti/eventi-8/articolo/nuovo-artico-vecchio-mediterraneo-il-ruolo-dellitalia-in-ambito-ambientale.html>

IL CLIMA CHE CAMBIA

Pesca, navi e trivelle l'Artico diventerà il nuovo Mediterraneo

Un mare da sempre intrappolato tra i ghiacci si appresta ad entrare prepotentemente nella storia dell'umanità

Giovanni Mari / GENOVA

Il cambiamento climatico, lo scioglimento dei ghiacci. Nella tradizionale visione eurocentrica del mondo, il fuoco mainstream è sempre stato sul Mediterraneo: il mare che si tropicalizza e corrode le coste. Ma il vero choc globale riguarda invece l'Artico e gli scienziati faticano a farlo comprendere. Perché quel mare lontano, bianco, inaccessibile, per secoli descritto come la Luna dietro casa, resta immobile nell'immaginario collettivo, avulso dalla storia dell'Umanità e primitivo nella sua desolazione.

Non è così. L'Artico è il motore del cambiamento. Negli ultimi dieci anni ha subito un processo di surriscaldamento doppio rispetto al resto del mondo, nei primi nove mesi del 2018 si è sciolta una massa di ghiaccio estesa due volte la California. L'Artico diventa accessibile, vivo, produttivo. Multinazionali e governi efficienti se ne sono già accorti, e così si affaccia sulla Storia. Prepotentemente.

L'Artico diventa un nuovo Mediterraneo. Crocevia globale, fonte di ricchezza, terreno di scontro. Possiede il 30% delle risorse fossili, gas e petrolio, e il 40% dei minerali (rubini, oro, zinco, uranio). La Groenlandia, sconfinata

eppure con soli 56 mila abitanti, ne è lo scrigno terrestre. Il nuovo mare è esteso come il Mediterraneo (2,8 milioni di kmq) e come il Mediterraneo ha due accessi precisi: Bering e il corridoio scandinavo; allo stesso modo è circondato da tre continenti. Un nuovo mondo che presto, già è tardi, imporrà nuove leggi e regole, nonché riflessioni geopolitiche, economiche e sociali.

Come il Mediterraneo, l'Artico si svela come gigantesca scorciatoia per i traffici, dimezzando i tempi delle rotte tra Asia e Occidente rispetto all'opzione Suez. I primi a impossessarsi di quelle vie sono stati i cinesi, con larghissimo anticipo. Diventerà il polmone del commercio e della globalizzazione come due-mila anni fa lo era stato il Mar Nostrum. Con una differenza fondamentale, che gli studiosi hanno saputo ridurre a un efficacissimo slogan: ciò che accade nell'Artico non resta nell'Artico. Pervade il globo.

Il ghiaccio che si scioglie non scompare, si rimaterializza alle nostre latitudini nelle tempeste catastrofiche e nell'opposto fenomeno della desertificazione. Determina una migrazione climatica ed ecologica che sta già rivoluzionando il macrosistema. Anche perché la corrente del Golfo si fa sempre più tenue, rallentando lo scambio delle

acque e favorendo l'irruzione dei movimenti scatenati sulla calotta polare. Nella combinazione di queste forze, il meccanismo si inceppa.

Il mercato ittico è già impazzito. Le migrazioni di pesci non sono mai state così impattanti. Oggi i 2/3 del pesce consumato è pescato nell'Atlantico o nell'Artico, ma la popolazione ittica si sta spostando sempre più a Nord in cerca di acque più fredde. Con un'incognita colossale. Non (solo) perché si tratta di acque incredibilmente ancora non mappate dall'uomo (alcuni fondali stimati con una profondità di 400 metri sono stati "scoperti" in realtà di appena 25 metri): ma perché le condizioni ambientali potrebbero non essere adeguate. Migrazioni troppo veloci potrebbero provocare un immane suicidio di massa di pesci. Se la Norvegia perdesse il merluzzo, le conseguenze sarebbero più gravi rispetto alla perdita del tonno da parte del Mediterraneo a favore del Pacifico. O all'innesto nel Tirreno del pesce leone (danni per oltre un miliardo di euro).

L'assenza del ghiaccio, poi, non rappresenta una semplificazione dei problemi. E un incidente qui ha immediate ripercussioni globali. Servono anzi nuove soluzioni, nuove esplorazioni. L'Italia ha le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 139970

carte in regola per un ruolo da protagonista come nel XIX secolo. L'Eni è sul campo in fatto energetico, Fincantieri sta consegnando navi avanzatissime alla Norvegia, il tricolore sventola sulla base scientifica delle Svalbard,

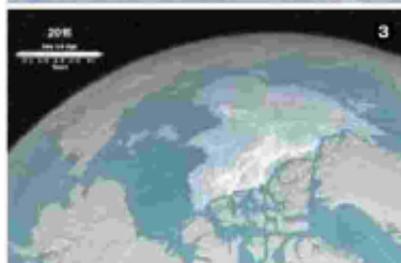
L'ingresso dell'Artico nella Storia dell'Umanità, infine, impone attenzione e rispetto verso popolazioni indigene dai numeri limitati, ma dai diritti oggi invisibili. Un tema già visto, già drammatico e mai concluso, sulle sponde del Mediterraneo. Perché una nuova colonizzazione è in corso. Studiare e divulgare il Mediterraneo del terzo millennio, che si chiama Artico, così, diventa una priorità globale. —

IL CONVEGNO A GENOVA

Il Milan Center for Food and Law Policy ha scelto Genova per ospitare il Forum Internazionale "Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino". Al centro della due giorni di dibattito, aperto al pubblico – martedì 13 e mercoledì 14 novembre al Palazzo della Borsa, in via XX Settembre – le conseguenze del cambiamento climatico che stanno radicalmente trasformando la Terra.



"Artico. La battaglia per il Grande Nord" di Marzio G. Mian, edito da Neri Pozza (219 pagine, 13,50 euro) racconta il presente e il futuro dell'Artico legato agli stravolgimenti avvenuti nell'area.



- 1) La nave russa Christophe de Margerie, la prima ad attraversare l'Artico senza una rompighiaccio
- 2) Proteste contro lo sfruttamento dell'Artico.
- 3) Un'immagine al computer dei cambiamenti climatici



Borsa

Artico e Mediterraneo l'insolito destino

Via XX settembre, 44
Dalle 9.30 alle 16

Oggi dalle 9.30 alle 16 e domani dalle 9.30 alle 14 il palazzo della Borsa di Genova (via XX Settembre 44) ospita *Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino*. E' la seconda edizione del Forum Internazionale del Milan Center for Food and Law Policy, un osservatorio permanente sul diritto al cibo che ha scelto come sede Genova come città simbolo delle tragedie ambientali. Le conseguenze del cambiamento climatico sono infatti di drammatica attualità e le cronache di questi giorni hanno riportato il dibattito sul rapporto tra l'azione dell'uomo e l'equilibrio della natura all'ordine del giorno.

ALBUM GENOVA

OGGI

Scuola Conte Lo "Stabat Mater" di Rossini

Alle 21, alla Scuola di musica Giuseppe Conte, in via Cialli 6/D a Pegli, esecuzione dello "Stabat Mater" di Gioachino Rossini nella versione per soli, coro e pianoforte con la Società dei Concerti Genova Vocal Consort. Dirige Pierluigi Rosso; al pianoforte Umberto Musso. Slisti Annalisa Cerretti soprano, Cristiana Emoli mezzosoprano, Eder Sandoval tenore, Marco Piretta basso. Il concerto fa parte della stagione degli Incontri alla Sala Conte.

Ingresso libero

Caribe Club Ritmi latini con dj Erick

Stasera al Caribe in corso Italia 3, dalle 22 musica con dj Erick "la voz" ed esibizioni di salsa cubana e portoricana, bachata e kizomba con Carlo e Veronica.

Info: 335 207103

Spazioidanza 2 I nuovi corsi di balli caraibici

Da Spazioidanza 2 in via di Bozzolo 1, Sampierdarena, alle 20.30 corso base per principianti, alle 21.30 portoricano base-intermedio. Lezione di prova gratuita.

Info: 339 4164084

Uci Fiumara "La bayadère" in diretta da Londra

Dalla Royal Opera House di Londra, alle 20.15 all'Uci proiezione del balletto "La

bayadère" di Minkus, coreografia di Petipa.

www.ucinemas.it

Palazzo Ducale I capricci prima e dopo Paganini

Alle 17.30 nella Sala del Minor Consiglio concerto "I capricci prima e dopo Paganini", con Alda Caiella voce, Lorenzo Gentili Tedeschi violino, Roberto Fabbri flauto e Luca Avanzi oboe.

Ingresso libero

Architettura Incontro con lo studio Marcante-Testa

Alle 17.45 per "Architettura & Media", nella Sala del Munizioniere di Palazzo Ducale si tiene l'incontro "Marcante-Testa: non ci sono più le mezze stagioni. Gli stereotipi nella comunicazione del progetto".

Ingresso libero

Palazzo della Borsa Convegno sul clima e i suoi cambiamenti

Oggi e domani si tiene una due giorni di incontri su "Cambiamenti climatici. Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un inso-

lito destino" a cura del Milan Center for Food Law and Policy. Interventi, tra gli altri, di Giovanni Toti, presidente Regione Liguria, Marco Bucci, sindaco di Genova, Grammenos Mastroyeni, ministero Affari esteri.

Via XX Settembre 44

L'idea A teatro in pausa pranzo

Proseguono, nel foyer del

Teatro della Corte, le letture all'ora di pranzo de "Il maestro e Margherita" di Bulgakov con Andrea Battistini, Ada Simona Totaro, Paolo Mannina e Santi Cicardo. Ingresso 3€. Davanti al teatro staziona l'Apucar del Camugin, con panissa, acciughe e fingerfood.

www.teatronazionalegenova.it

Campomorone L'ultimo libro di Cinzia Pennati

Alle 17.30 alla Biblioteca Balbi di Campomorone presentazione del libro di Cinzia Pennati "Il matrimonio di mia sorella" (Giunti). Segue aperitivo.

Ingresso libero

Il festival Nuovo cinema Europa al Teatro Altrove

Prosegue all'Altrove in piazzetta Cambiaso il "Festival nuovo cinema Europa". Alle 18.45 proiezione de "La

mano invisibile" di David Macián (Spagna 2016) e, alle 21, di Bütün saadetler, mümküdür (Tutte le felicità sono possibili), di Selman Kiliçaslan (Turchia, 2017). Segue dibattito con il regista.

Info: 010 85674480

Melanie Brun Le fantasie erotiche femminili

Per gli incontri con aperitivo da Melanie Brun, via dei Giustiniani 58r, alle 19 "Fantasie erotiche femminili: desideri nascosti o semplici pensieri eccitanti?". Incontro per le sole donne con la sessuologa Chiara Nardini. Prenotazione obbligatoria.

Il forum a Genova

Mediterraneo e Artico Il destino dei mari

I cambiamenti climatici e il loro effetto sulla vita di intere comunità con la trasformazione di intere aree del pianeta sono al centro del Forum Internazionale promosso dal Milan Center for Food Law and Policy che si terrà oggi e domani a Genova. Verranno messi in relazione due mari distanti e opposti, spiega la presidentessa Livia Pomodoro, «travolti da un insolito destino» a causa dei cambiamenti climatici, il «nuovo» Artico e il «vecchio» Mediterraneo. L'Artico sempre più oggetto di colonizzazione economica e il Mediterraneo, teatro di impoverimento ed emarginazione. «Lanceremo un messaggio forte, di attenzione a due realtà di primaria importanza per il Pianeta. La situazione è grave ma siamo ancora in tempo per invertire la rotta», ha aggiunto Pomodoro.

COMMENTO

CONDIVIDI SU FACEBOOK



0

Ponte Morandi, Toti: "Se il nuovo viadotto non sarà pronto nel 2020 qualcuno dovrà spiegarlo alla città"

Il governatore ligure auspica che l'iter procedurale del decreto vada a buon fine

di Redazione - 13 novembre 2018 - 10:32

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su crollo ponte morandi giovanni toti genova



f **Genova.** "Quel ponte deve essere finito nel 2020 o qualcuno dirà alla città di Genova per quale ragione non è pronto". Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine del forum internazionale "Nuovo artico, vecchio mediterraneo", risponde così a una domanda sulle tempistiche necessarie per la ricostruzione di Ponte Morandi.

g+ "Quando tutto questo è cominciato – ricorda Toti – ho detto che il percorso che la Regione aveva intrapreso avrebbe consentito di avere un ponte al massimo in 15 mesi. Il governo ha scelto un altro percorso, oggi la clessidra corre, c'è chi si assume la responsabilità delle proprie scelte ma noi siamo qui a collaborare in ogni modo possibile".

in **Toti, comunque, accoglie come un buon segnale la notizia dell'avvio della demolizione di Ponte Morandi il 15 agosto, resa nota dal sindaco di Genova, Marco Bucci.** "È una buona notizia e mi auguro che tutto l'iter procedurale del decreto, che deve essere convertito, vada a buon fine così come le assegnazioni dei lavori della progettazione. Abbiamo aspettato tanto, abbiamo lavorato molto a un decreto che per alcuni lati è migliorato e per altri mi lascia tutti i dubbi dell'origine. Mi auguro – conclude Toti – che tutto questo avvenga davvero perché la città ha bisogno di un segnale".

<https://www.genova24.it/2018/11/ponte-morandi-toti-se-il-nuovo-viadotto-non-sara-pronto-nel-2020-qualcuno-dovra-spiegarlo-alla-citta-207982/>

Babboleo.it, 13 novembre 2018

Toti: “Ponte entro 2020 o qualcuno lo spieghi a Genova”

13 novembre 2018

👁 44 🗨 0



“Quel ponte deve essere finito nel 2020 o qualcuno dirà alla città di Genova per quale ragione non è pronto”. Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine del forum internazionale “Nuovo artico, vecchio mediterraneo”. “Quando tutto questo è cominciato – ha aggiunto Toti – ho detto che il percorso che la Regione aveva intrapreso avrebbe consentito di avere un ponte al massimo in 15 mesi. Il governo ha scelto un altro percorso, oggi la clessidra corre, c’è chi si assume la responsabilità delle proprie scelte ma noi siamo qui a collaborare in ogni modo possibile”.

<http://www.babboleo.it/2018/11/13/toti-ponte-entro-2020-o-qualcuno-lo-spieghi-a-genova/>



The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

HOME SHIPPING TRANSPORT MARKETS INTERVIEWS

Ports Sea Transport Short Sea Road, Rail, Air Intermodal&Logistics

ROAD, RAIL, AIR

«Ponte nel 2020 o qualcuno spiegherà»

Genova - «Quel ponte deve essere finito nel 2020 o qualcuno dirà alla città di Genova per quale ragione non è pronto». Il presidente della Regione Giovanni Toti a margine del forum internazionale “Nuovo artico, vecchio Mediterraneo”, risponde così sui tempi necessari per la ricostruzione di ponte Morandi



Genova - «Quel ponte deve essere finito nel 2020 o qualcuno dirà alla città di Genova per quale ragione non è pronto».

Il presidente della Regione Giovanni Toti a margine del forum internazionale "Nuovo artico, vecchio Mediterraneo", risponde così sui tempi necessari per la ricostruzione di ponte Morandi: «Quando tutto è cominciato - ricorda Toti - ho detto che il percorso che la Regione aveva intrapreso avrebbe consentito di avere un ponte al massimo in 15 mesi. Il governo ha scelto un altro percorso, la clessidra corre, c'è chi si assume la responsabilità delle proprie scelte ma noi siamo qui a collaborare in ogni modo possibile». Toti accoglie come un buon segnale la notizia dell'avvio della demolizione il 15 dicembre data dal sindaco Bucci: «È una buona notizia e mi auguro che tutto l'iter del decreto e le assegnazioni dei lavori vadano a buon fine. Abbiamo aspettato tanto, abbiamo lavorato molto a un decreto che per alcuni lati è migliorato e per altri mi lascia tutti i dubbi dell'origine. Mi auguro - conclude Toti - che tutto questo avvenga davvero perché la città ha bisogno di un segnale».

TAG

Road, Rail, Air - Road, Rail, Air
Transport - Finance and Politics
- Regulation - Casualties -
Europe

<http://www.themeditelgraph.it/it/transport/road-rail-air-transport/2018/11/13/ponte-nel-qualcuno-spieghera-WDsHb4ocbhF9Jfyf9P5HxO/index.html>

Ponte Morandi, Toti: “Se il nuovo viadotto non sarà pronto nel 2020 qualcuno dovrà spiegarlo alla città”

Home > Notizie Genova > Genova 24

Il governatore ligure auspica che l'iter procedurale del decreto vada a buon fine

Genova. “Quel ponte deve essere finito nel 2020 o qualcuno dirà alla città di Genova per quale ragione non è pronto”. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine del forum internazionale “Nuovo artico, vecchio mediterraneo”, risponde così a una domanda sulle tempistiche necessarie per la ricostruzione di Ponte Morandi.

“Quando tutto questo è cominciato – ricorda Toti – ho detto che il percorso che la Regione aveva intrapreso avrebbe consentito di...

la provenienza: [Genova 24](#)

<http://www.le-ultime-notizie.eu/articolo/ponte-morandi-toti-8220-se-il-nuovo-viadotto-non-sara-pronto-nel-2020-qualcuno-dovra-spiegarlo-alla-citta-8221/4466913>

LA REDAZIONE

☎ 010 8935042

☎ 010 8934973

✉ Scrivici

PUBBLICITA'

Sfoggia brochure

✉ Richiedi contatto

GENOVA POST

ULTIMO AGGIORNAMENTO ORE 11.30 DEL 19 NOVEMBRE 2018

HOME PRIMO PIANO CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT

GENOVA PONENTE CENTRO LEVANTE SAMPIERDARENA VAL POLCEVERA VAL BISAGNO LI

ALTRE CALCIO ALTRI SPORT RUBRICHE FOTOGALLERY VIDEOGALLERY METEO

POLITICA



FACEBOOK



TWITTER



GOOGLE+



LINKEDIN



PINTEREST

Toti: «Genova non può aspettare, il nuovo viadotto entro il 2020»

Il governatore ha parlato durante un evento al Palazzo della Borsa



Genova - «Il nuovo ponte dovrà essere terminato entro il 2020 altrimenti la città merita delle spiegazioni»: lo ha annunciato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine dell'evento "Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo" in programma al Palazzo della Borsa.

Viadotto - Il governatore della Liguria ha poi aggiunto: «Il fatto che la demolizione avvenga il 15 dicembre è un buon segnale. Adesso è fondamentale che il decreto e l'assegnazione dei lavori abbiamo l'ok definitivo perché non c'è più tempo da perdere».

Martedì 13 novembre 2018 alle 11:40:24

REDAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.genovapost.com/genova/politica/toti-genova-non-pu-aspettare-il-nuovo-viadotto-entro-il-2020-138330.aspx>

La voce di Genova.it, 13 novembre 2018

ATTUALITÀ | martedì 13 novembre 2018, 13:08

Cambiamenti climatici, il destino incrociato di Artico e Mediterraneo: il Forum a Genova

"Cambiamenti climatici. Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino", questo il titolo scelto per l'appuntamento organizzato presso il palazzo della Borsa dal Milan Center for Food Law and Policy (VIDEO)



Le conseguenze del cambiamento climatico sono un tema drammaticamente di attualità, e le cronache di questi giorni hanno riportato indietro il dibattito sul rapporto tra l'azione dell'uomo e l'equilibrio della natura all'ordine del giorno. Dalle devastazioni in zona Dolomiti alle alluvioni di Liguria e Sicilia, tutta l'Italia è stata messa a dura prova da una "emergenza" ormai sempre più "normale".

Il Milan Center for Food Law and Policy ha scelto Genova, città simbolo di tragedie recenti e colpita da diverse alluvioni, per ospitare il proprio forum internazionale, giunto quest'anno alla sua seconda edizione, intitolata "Cambiamenti climatici. Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino".

Al centro della due giorni di dibattito, aperto al pubblico -13 e 14 novembre presso il palazzo della Borsa in via XX Settembre - le conseguenze del cambiamento climatico che stanno radicalmente trasformando aree intere del nostro pianeta.

"Da Genova lanceremo un messaggio forte, di attenzione a due realtà, di primaria importanza per il pianeta che hanno tanti problemi - ha spiegato Livia Pomodoro, presidente del Milan center for Food Law and Policy - La situazione è grave ma siamo ancora tempo per invertire la rotta".

Le opportunità e i problemi che ci pone di fronte il cambiamento climatico nelle parole della presidente del Milan Center for Food Law and Policy:



Numerose le istituzioni rappresentate nell'evento, che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Liguria Toti, del sindaco Marco Bucci, del coordinatore Area Ambiente della Cooperazione allo sviluppo del ministero per gli Affari Esteri, e di Carmine Robustelli.

Artico e Mediterraneo strettamente legati nella crisi ambientale globale, il commento sul tema dell'inviato speciale per l'Artico del ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Carmine Robustelli:



Per la prima volta sono messi a confronto e in relazione due mari distanti e opposti per geografia, ecosistemi, cultura, ma strettamente interconnessi, perchè entrambi travolti oggi da un insolito destino, quello delle conseguenze del cambiamento climatico.

Nelle due regioni esiste un comune interesse sul fronte dei diritti: il Nuovo Artico conosce la prepotenza della colonizzazione economica, mentre il Vecchio Mediterraneo l'emarginazione, l'ingiustizia e l'impoverimento di intere comunità. L'Italia, con università e imprese, è impegnata su entrambi i fronti. E proprio il nostro paese può essere la piattaforma per il nuovo futuro dell'economia del Mediterraneo e lo sviluppo del mondo Artico, determinante per i nuovi equilibri mondiali. Quali sono le principali emergenze da affrontare? Quali nuove opportunità di sviluppo si stanno presentando? Questi i principali temi che verranno affrontati nel corso dei lavori che si svolgeranno a palazzo della Borsa.

Il capoluogo ligure per due giorni è dunque al centro del dibattito internazionale sui mari che, con il cambiamento climatico, stanno subendo e sempre più subiranno mutamenti profondi nei suoi ecosistemi.

<http://www.lavocedigenova.it/2018/11/13/leggi-notizia/argomenti/attualita-4/articolo/il-secondo-forum-internazionale-sul-cambiamento-climatico-a-genova.html>

La Repubblica Tv, 13 novembre 2018

NETWORK **LEspresso** **LE INCHIESTE** LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it **Rep tv**

Politica Mondo Cronaca Economia Sport Motori Spettacoli Tecnologia Natura Fun Salute Sapori **D** Edizioni locali

SPECIALI GOVERNO LEGA-M5S LAVORO IMMIGRATI CRISI UE CASO CUCCHI ELEZIONI DI MIDTERM USA 2018 FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2018

Un Forum internazionale a Genova sui camb... Guarda più tardi Condividi

Un Forum internazionale a Genova sui cambiamenti climatici

13 NOVEMBRE 2018

Al via, a Genova, la seconda edizione del Forum internazionale Nuovo artico, vecchio mediterraneo organizzato dall'Osservatorio europeo Milan Center for Food Low and Policy. Il Forum, che durerà il 13 e 14 novembre, mette per la prima volta a confronto e in relazione due mari – Artico e il Mediterraneo - distanti e opposti per geografia, ecosistemi, cultura, ma strettamente interconnessi, perché entrambi travolti oggi dalle conseguenze del cambiamento climatico.

di Fabrizio Cerignale

Link Embed Visto 241 volte

<https://video.repubblica.it/edizione/genova/un-forum-internazionale-a-genova-sui-cambiamenti-climatici/319574/320203>

Genova24.it, 13 novembre 2018



IL CONVEGNO

CONDIVIDI SU FACEBOOK



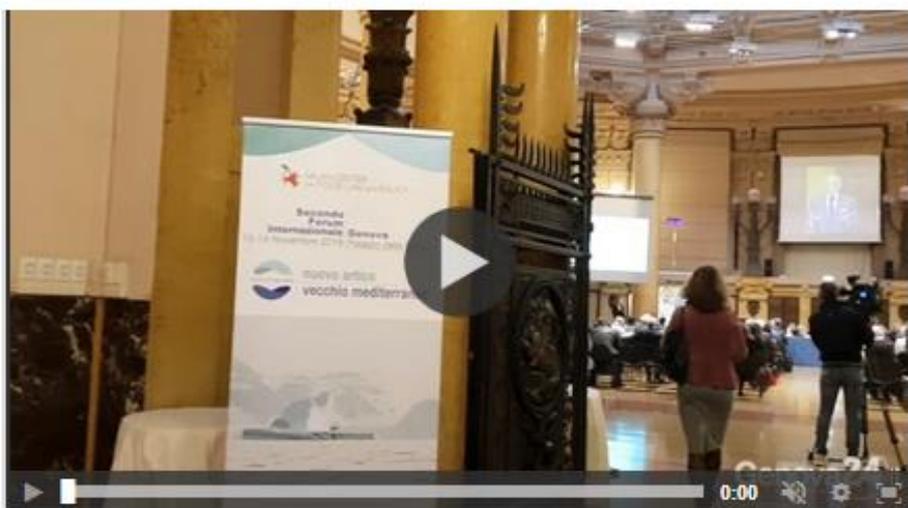
0

Adattarsi ai cambiamenti climatici e prevenire. Parte anche da Genova l'appello per il clima

di Redazione - 13 novembre 2018 - 16:37

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su cambiamenti climatici clima genova



Genova. L'emergenza climatica sta mettendo sotto scacco l'intero ambiente e una reazione da parte del sistema politico, economico e scientifico è quanto mai necessaria.



È stato questo il messaggio che il Milan Center for Food Law and Policy ha voluto far partire da Genova, attraverso il forum internazionale "Nuovo artico, vecchio mediterraneo" che ha messo a confronto due realtà che devono fare i conti con le conseguenze del cambiamento climatico.

"L'obiettivo è quello di avere la consapevolezza – ha spiegato Livia Pomodoro, presidente del Milan Center for Food Law and Policy – che la comunità internazionale è attenta ai diritti di tutti. Ai diritti dei mari, dei cittadini che vivono sulle coste e ai diritti di un'umanità che non vuole essere calpestata da crisi climatiche che la distruggono come è accaduto qui a Genova, e che sono il frutto dell'incuria o anche spesso della superficialità dell'umanità intera". Di fronte ai cambiamenti climatici, quindi, si devono seguire due strade.

"Da un lato è necessaria una sorta di adattamento ai mutamenti climatici che non possiamo ovviamente eliminare, dall'altra invece, e questa è prevenzione, bisogna fare un'attività, a cui vengono richiamati tutti gli stati, per salvaguardare l'ambiente, dalla riduzione dell'anidride carbonica ai problemi delle plastiche nei mari". Anche perché gli effetti del surriscaldamento del pianeta si vedono anche da alcuni segnali importanti, come gli effetti sul pescato. "Alcuni specie scelgono di andare nei mari più caldi o viceversa – conclude Pomodoro – e questo comporta una serie di problemi perché fauna e flora marina, fondamentali per l'equilibrio del sistema, si stanno rapidamente deteriorando".

<https://www.genova24.it/2018/11/adattarsi-ai-cambiamenti-climatici-e-prevenire-parte-anche-da-genova-lappello-per-il-clima-208029/>

L'APPELLO

«Cambiamenti climatici, urge una reazione politica»

Alluvioni e mareggiate, al centro del forum "Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo. La ricetta degli esperti per salvare i mari: gli Stati riducano l'anidride carbonica

Alberto Maria Vedova

Alluvioni, mareggiate e piogge torrenziali: gli effetti dei cambiamenti climatici ormai sono più che uno spettro in Liguria e nel capoluogo ligure. Ecco perché il Milan Center for Food Law and Policy ha scelto Genova, città simbolo di recenti tragedie, per ospitare il proprio forum internazionale "Cambiamenti climatici. Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino".

Quali sono le principali emergenze da affrontare? Quali nuove opportunità di sviluppo si stanno presentando? Questi i principali temi che sono stati affrontati ieri nel corso dei lavori della due giorni di dibattito, aperto al pubblico presso il palazzo della Borsa in via XX Settembre fino alle 14 di questo pomeriggio.

«Da Genova lanciamo un messaggio forte di attenzione a due realtà di primaria importanza per il pianeta -

ha spiegato Livia Pomodoro, presidente del Milan center for Food Law and Policy - la situazione è grave ma siamo ancora in tempo per invertire la rotta. Da un lato è necessario percorrere una strada che porti ad una sorta di adattamento ai mutamenti climatici che non possiamo eliminare, dall'altro bisogna fare prevenzione. Tutti gli Stati devono ridurre l'anidride carbonica nello spazio e veicolare con innovazione e tecnologia, due fattori che possono essere di grande aiuto a tutti i Paesi che hanno problemi da risolvere come quello della plastica nel mare o dell'inquinamento. Sul pescato noi vediamo gli effetti delle crisi climatiche, ma anche del surriscaldamento del mare: molte specie diventano diverse, i pesci scelgono di andare nei mari più caldi o viceversa, e poi ovviamente la flora e la fauna marina che sono importanti per l'equilibrio del sistema si stanno lentamente deteriorando».

Per la prima volta sono messi a confronto e in relazione due mari distanti e opposti per geografia, ecosistemi e cultura, ma strettamente interconnessi, perché entrambi travolti oggi da un insolito destino.

«Abbiamo fatto il punto sull'Artico e il Mediterraneo e su come l'Italia può essere protagonista nel rapporto tra questi due mari - ha spiegato l'inviato speciale del Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Carmine Robustelli - L'Italia è presente nell'Artico da molti decenni con gli esploratori e le ricerche scientifiche che operano attivamente. Anche la Marina Militare, attraverso l'Istituto Idrografico della Marina che ha sede a Genova, ha presentato le proprie attività: una campagna oceanografica molto apprezzata che si porterà avanti anche l'anno prossimo. Siamo presenti anche con le imprese cercando di mostrare modelli virtuosi e di rendere effettivo il concetto di sviluppo sostenibile». —

L'inviato del ministero per gli Affari esteri: «Italia in campo per fare la sua parte»

SKY Tg 24, 13 novembre 2018

sky Video

Sky TG24 Sky Sport X Factor Sky Cinema Sky Uno Sky Atlantic

HOT NOW: Champions League Highlights X Factor 2018 Virali Serie A Hi
Guess my age

I VIDEO DI SKY TG24 POLITICA CRONACA ECONOMIA MONDO ALTRO



Scommesse illecite: 68 arresti e 80



I cambiamenti climatici tra Artico e Mediterraneo



Contestazioni a Palermo, in Libia



Settimane di riduzione

sky tg24

I cambiamenti climatici tra Artico e Mediterraneo

f t e ...

<https://video.sky.it/news/cronaca/i-cambiamenti-climatici-tra-artico-e-mediterraneo/v465884.vid>

TGR Liguria, 13 novembre 2018

☰ | TGR Liguria



Rai



— TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 13 novembre 2018

Condividi

GENOVA, IL CLIMA CHE CAMBIA

TGR

<https://www.rainews.it/tgr/liguria/notiziari/video/2018/11/ContentItem-6bb4979b-1841-4b6b-92fc-55c57599777c.html>



DA GENOVA LA SFIDA PER UNA BLUE ECONOMY CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO IN ARTICO E MEDITERRANEO

Agenpress. L'ex Ministro dell'Ambiente, che nel 2007 lanciò l'allarme, intervenendo a Genova al Secondo Forum Internazionale "Cambiamenti climatici. Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino", organizzato presso il Palazzo della Borsa dal Milan Center for Food Law and Policy, ha precisato: "Per giorni i media hanno continuato a parlare di 'ondata di maltempo' come si faceva negli anni '70 o '80. Rifiutare perfino la definizione tecnica di 'tempesta' sembra un patetico tentativo di nascondere la testa sotto la sabbia". Aggiungendo: "Oggi rilanciamo anche qui la campagna #MediterraneoDaRemare #MediterraneoNoPlastic e insieme al primo segretario dell'Ambasciata di Norvegia e alla presidente Livia Pomodoro abbiamo deciso di collegarla all'azione #ArcticNoPlastic perché anche quel grande mare vive un degrado crescente". Il Presidente della Fondazione UniVerde ha poi aggiunto: "Il cambiamento climatico impatterà proprio sull'elemento 'Blue' del nostro Pianeta: i mari e le risorse idriche. Il riscaldamento di mari e oceani e la scarsità di acqua dolce saranno un dramma. Le azioni e gli investimenti necessari per adattarsi e limitare i danni e le vittime devono essere una priorità planetaria. La tempesta tropicale che per la prima volta ha sconvolto l'Italia nelle scorse settimane, dalle Alpi alla Sicilia, è un fortissimo campanello d'allarme per politici, imprenditori e media, che per oltre 10 anni hanno prima denigrato poi trascurato le conclusioni della Conferenza nazionale sul Clima del settembre 2007. Nulla è stato fatto per mettere in sicurezza le zone a rischio, migliorare le difese da frane e alluvioni, aggiornare i sistemi meteo, quelli di allarme e la stessa formazione ed educazione di operatori e cittadini ai nuovi livelli di emergenza climatica". Anche il Direttore generale degli Esteri, l'Ambasciatore Vincenzo De Luca, e il Commissario per ExpoDubai2020, Paolo Glisenti, intervenuti al Forum, hanno rilanciato la campagna #MediterraneoDaRemare. Advertisement

Zazoom.it, 14 novembre 2018



Maltempo e cambiamento climatico | “Subito un piano nazionale di adattamento”



“Genova città martire del #climatechange e della cementificazione. Subito piano nazionale di ...

Segnalato da **meteoweb.eu**

[Commenta](#)

Maltempo e cambiamento climatico: “Subito un piano nazionale di adattamento” (Di mercoledì 14 novembre 2018) “Genova città martire del #climatechange e della cementificazione. Subito **piano nazionale** di adattamento al **cambiamento climatico** e per la messa in sicurezza dei territori”. Lo afferma Alfonso Pecoraro Scanio, ex ministro dell’Ambiente e presidente della Fondazione Univerde, intervenendo a Genova al Secondo Forum Internazionale “Cambiamenti climatici. Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino”, organizzato presso il Palazzo della Borsa dal Milan Center for Food

Law and Policy. Per giorni, sottolinea Pecoraro Scanio, “i media hanno continuato a parlare di ‘ondata di **Maltempo**’ come si faceva negli anni ’70 o ’80. Rifiutare perfino la definizione tecnica di ‘tempesta’ sembra un patetico tentativo di nascondere la testa sotto la sabbia”. “Oggi rilanciamo anche qui la campagna ...”

<https://www.zazoom.it/2018-11-14/maltempo-e-cambiamento-climatico-subito-un-piano-nazionale-di-adattamento/4882267/>

Meteoweb.eu, 14 novembre 2018

Maltempo e cambiamento climatico: “Subito un piano nazionale di adattamento”

"Genova città martire del #climatechange e della cementificazione. Subito piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico e per la messa in sicurezza dei territori"

A cura di Antonella Petris 14 novembre 2018 - 19:11



“Genova città martire del #climatechange e della cementificazione. Subito piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico e per la messa in sicurezza dei territori”. Lo afferma Alfonso Pecoraro Scanio, ex ministro dell’Ambiente e presidente della Fondazione Univerde, intervenendo a Genova al Secondo Forum Internazionale “Cambiamenti climatici. Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino”, organizzato presso il Palazzo della Borsa dal Milan Center for Food Law and Policy.

Per giorni, sottolinea Pecoraro Scanio, “i media hanno continuato a parlare di ‘ondata di maltempo’ come si faceva negli anni ‘70 o ‘80. Rifiutare perfino la definizione tecnica di ‘tempesta’ sembra un patetico tentativo di nascondere la testa sotto la sabbia”.

“Oggi rilanciamo anche qui la campagna #MediterraneoDaRemare #MediterraneoNoPlastic e insieme al primo segretario dell’Ambasciata di Norvegia e alla presidente Livia Pomodoro abbiamo deciso di collegarla all’azione #ArcticNoPlastic perché anche quel grande mare vive un degrado crescente”. Il cambiamento climatico, aggiunge Pecoraro Scanio, “impatterà proprio sull’elemento ‘Blue’ del nostro Pianeta: i mari e le risorse idriche. Il riscaldamento di mari e oceani e la scarsità di acqua dolce saranno un dramma. Le azioni e gli investimenti necessari per adattarsi e limitare i danni e le vittime devono essere una priorità planetaria”.

Secondo il presidente della Fondazione Univerde, *"la tempesta tropicale che per la prima volta ha sconvolto l'Italia nelle scorse settimane, dalle Alpi alla Sicilia, è un fortissimo campanello d'allarme per politici, imprenditori e media, che per oltre 10 anni hanno prima denigrato poi trascurato le conclusioni della Conferenza nazionale sul Clima del settembre 2007"*.

"Nulla è stato fatto per mettere in sicurezza le zone a rischio, migliorare le difese da frane e alluvioni, aggiornare i sistemi meteo, quelli di allarme e la stessa formazione ed educazione di operatori e cittadini ai nuovi livelli di emergenza climatica" conclude Pecoraro Scanio. Anche il direttore generale per il Sistema Paese della Farnesina, Vincenzo De Luca, e il commissario per ExpoDubai2020, Paolo Glisenti, intervenuti al Forum, hanno rilanciato la campagna #MediterraneoDaRemare.

<http://www.meteoweb.eu/2018/11/maltempo-clima/1180872/>

Libero24, 14 novembre 2018



Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana
Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Da Genova la sfida per una Blue Economy contro il cambiamento climatico in Artico e Mediterraneo

AgenPress | 15263 | Crea Alert | 14-11-2018

Cronaca - Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino', organizzato presso il Palazzo della Borsa dal Milan Center for Food Law and Policy, ha precisato: 'Per giorni i media hanno continuato a parlare di 'ondata di maltempo' come si

[Leggi la notizia](#)

Persone: [presidente livia pomodoro](#)

Organizzazioni: [fondazione univerde palazzo](#)

Prodotti: [forum conferenza](#)

Luoghi: [genova artico](#)

Tags: [sfida](#) [cambiamento climatico](#)



<http://247.libero.it/focus/45874920/15263/da-genova-la-sfida-per-una-blue-economy-contro-il-cambiamento-climatico-in-artico-e-mediterraneo/>

LA "VOCE" ECOLOGISTA DEL PAPA «FRANCESCO È COME GANDHI»

VIANI / PAGINA 47



JOSHTRON KUREETHADAM Il responsabile ecologia del Vaticano
«Il Papa può guidare un movimento consapevole come fece Gandhi»

«I deserti interiori portano l'uomo a devastare la Terra»

L'INTERVISTA

Bruno Viani / GENOVA

Papa Francesco è un po' come Gandhi, credo che solo lui possa guidare un movimento di massa capace di contrastare i cambiamenti climatici prima che sia troppo tardi».

Don Joshthrom Isaac Kureethadam, 52 anni, indiano del Kerala e salesiano, è il direttore dell'istituto di scienze sociali e politiche della Pontificia università salesiana, ma anche il consigliere più fidato di papa Francesco sui temi dell'ecologia. Ieri era al Palazzo della Borsa di Genova per il forum internazionale "Cambiamenti climatici. Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo" promosso dal Milan Center for Food Law and Policy. E svela: la molla per iniziare a occuparsi di clima e scenari planetari, più di vent'anni fa, fu il dolore molto privato di una piccola orfana.

Come ha iniziato un reli-

gioso a occuparsi di clima?

«Mi ero appena laureato in Teologia a Roma ed ero tornato nella mia India, nei territori più poveri dell'interno del Paese dove si parla la lingua Telugu: là, dove imperversa una siccità che non è naturale e la popolazione contadina è alla fame, ebbi modo di conoscere i familiari di una bambina che poteva avere sette o otto anni, si chiamava Jaya ed era già orfana di madre. Un giorno mi dissero: "lo sai che il papà di Jaya si è suicidato?" Venni poi a sapere che aveva accumulato un grosso debito con le banche perché il raccolto nei campi non bastava più a sfamare la famiglia. E là, se muore il capofamiglia, i debiti vengono cancellati: quell'uomo si era tolto la vita come gesto estremo per dare una speranza di futuro a sua figlia. E, seppoi, tra i contadini di quella regione i suicidi erano diventati una piaga sociale».

Lei è conosciuto per le sue battaglie e il ruolo di divulgatore sul tema dei cambiamenti climatici. Quando è arrivato in Vaticano?

«A tempo pieno, dal primo novembre, quando mi è stata affidata la responsabilità di un ufficio che si chiama "Ecologia e creato": papa Francesco l'ha voluta creare all'interno del Dicastero per lo Sviluppo umano che dal primo gennaio 2017 raggruppa quattro vecchi consigli pontifici».

Quindi è un ufficio per l'ecologia in Vaticano che è nato con lei. Ma che c'entra la religione con l'ecologia e i cambiamenti climatici?

«Se guardiamo la Bibbia, nel libro della Genesi Dio affida ad Adamo ed Eva la custodia del giardino dell'Eden, che simbolicamente è la nostra Terra: come se fosse, mi si passi il termine, la *job description*, un colloquio di lavoro, il principale descrive il primo incarico che siamo chiamati a svolgere. E poi mi piace ricordare le parole di papa Benedetto nel corso della sua pridinina messa da Pontefice nel 2005: i deserti esteriori crescono perché i deserti interiori si stanno espandendo, disse, quello che vediamo attorno a noi è frutto di disarmonia tra l'uomo e il creato».

Non dirà mica che i cam-

biamenti climatici sono una punizione divina per i peccati dell'uomo?

«No, e se la Bibbia a volte parla di punizioni è un modo di raccontare, un genere letterario. Però la scienza insegna che i cambiamenti climatici sono "antropogenici", cioè sono creati dai nostri comportamenti. E allora anche la responsabilità di riparare i danni deve essere nostra».

La Liguria è terra di alluvioni e ora anche di mareggiate che sconvolgono le coste. Oggi vediamo la California devastata dagli incendi. E si potrebbe continuare. Ma non è prematuro collegare eventi estremi e cambiamenti permanenti?

«Ieri parlavo con uno scienziato proprio della grande mareggiata della Liguria, mi ha detto che un tempo si era cauti in questo senso, ma ora esistono evidenze robuste che consentono di affermare che i collegamenti sono reali. Sono troppi, i segnali che si stanno moltiplicando in tutto il mondo, è come se il fuoco sotto la Terra fosse aumentato e la superficie ribollisse, ricordiamoci che il pianeta è coperto per il 70% da acqua. E si calcola che se i ghiacci della sola Groenlandia si sciogliessero, tutti i mari si innalzerebbero di 7 metri, seppellendo isole e zone costiere».

Cosa si può fare se un presidente come Trump dice che i cambiamenti climatici non esistono?

«La speranza è in un ripensamento degli stili di vita che venga dal basso, dalla gente comune. E quello che mi dà speranza è che vedo segnali in tal senso, anche negli Usa dove la California e un'altra dozzina di Stati sono pronti a farsi carico del problema malgrado le posizioni del governo federale. Il problema è il tempo, ne resta poco: 12 anni per invertire la rotta, si è calcolato. In Antartide il ghiaccio si sta già sciogliendo a velocità doppia di quanto si pensava».

Si dice che ci sia la sua mano dietro l'enciclica di papa

Francesco "Laudato si"...

«Ogni enciclica è solo del Papa che la firma, anche se dietro c'è un lavoro di tante persone. E per la "Laudato si", credo di poterlo dire, sono state centinaia». —

© FOTOGRAFIA G. SPINELLI/ANSA

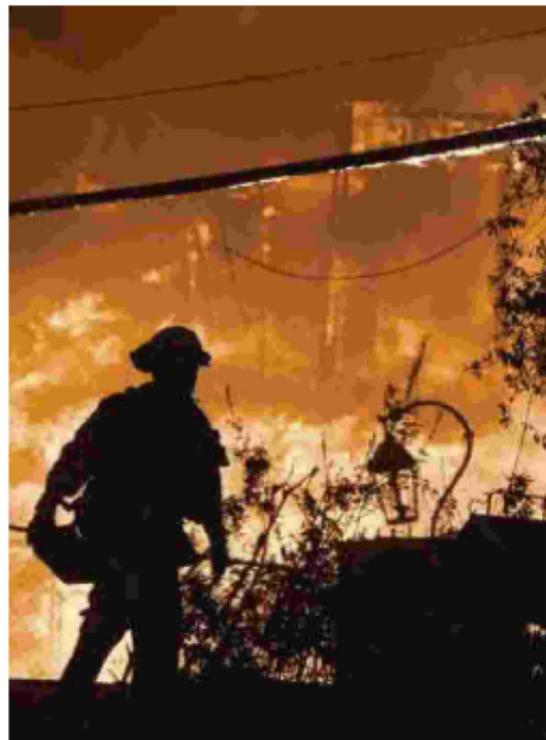


JOSHTROM ISAAC KUREETHADAM
CONSIGLIERE DEL PAPA PER L'ECOLOGIA

«In India un contadino si suicidò perché così avrebbe estinto i suoi debiti e salvato i figli, una cosa terribile»

«La speranza è che succeda qualcosa dal basso, che la gente costringa i governanti a fare passi indietro»

«La richiesta di Dio ad Adamo ed Eva di prendersi cura dell'Eden è la prima lezione di ecologia»



recenti incendi in California sono dovuti al "global warming"



RICICLO DEI RIFIUTI E SALVAGUARDIA DEL PIANETA

Il convegno per salvare i mari «benedetto» da Papa Francesco

■ Si è tenuto a Genova il Forum Internazionale sullo stato dei mari a fronte dei cambiamenti climatici registrati negli ultimi decenni. Ha aperto i lavori, coordinati da Livia Pomodoro, presidente del Milan Center for Food Law and Policy (l'organismo promotore del Forum), il consigliere comunale delegato al porto, Francesco Maresca che ha portato i saluti della città, cogliendo l'occasione per rafforzare l'invito alla cooperazione ed alla collaborazione tra le città ed i Paesi.

In tema di responsabilità ambientale, Maresca ha affermato che «i rifiuti devono essere riciclati e trasformati in qualcosa di utile. A livello locale abbiamo riaperto Scarpino ma non basta, dobbiamo programmare l'apertura di altri impianti per evitare che i nostri rifiuti vadano a finire a Brescia o in Germania, località in cui producono energia tramite i rifiuti. Occorre che lo facciamo anche noi, qui a Genova, al più presto». Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, ha voluto ri-

badire che «gli imprenditori italiani sono consapevoli che occorre lavorare con tenacia per dar vita, al più presto, ad una società aperta e collaborativa, responsabile e attenta, che metta al centro proprio il mare Mediterraneo. La crescita economica, nel prossimo futuro, avverrà anche grazie al mare».

Dal Vaticano ha portato i saluti e la benedizione di Papa Francesco padre Joshtrom Isaac Kureethadam, professore di Filosofia della Scienza all'Università Pontificia di Roma e Direttore dell'Istituto di Scienze Sociali e Politiche. Il messaggio è divenuto subito appello, con al centro il binomio 'urgenza-alleanza': «La nostra generazione deve riparare il danno. Questa è l'ultima chiamata del pianeta e l'unica strada per uscirne è creare un'alleanza tra tutte le persone di buona volontà. La cosa importante è ripensare l'economia nell'ottica di prenderci cura della nostra casa. Ripartiamo da questo porto, da Genova, mar Mediterraneo, verso l'Artico».

AMBIENTE Giovedì 15 novembre 2018 - 10:38

Ambiente, concluso a Genova Forum internazionale su stato mari

Boccia (Confindustria): mettere il Mediterraneo al centro

Ambiente, concluso a Genova Forum internazionale su stato mari

Boccia (Confindustria): mettere il Mediterraneo al centro

Genova, 15 nov. (askanews) – Si è concluso ieri a Genova il secondo Forum internazionale sullo stato dei mari a fronte dei cambiamenti climatici registrati negli ultimi decenni. Al centro della due giorni di dibattito, dal titolo “Nuovo Artico, vecchio Mediterraneo: insieme in un insolito destino”, le conseguenze del cambiamento climatico che stanno radicalmente trasformando intere aree del nostro Pianeta.

A prendere parte alla giornata conclusiva del convegno, promosso dal Milan Center for Food and Law Policy, osservatorio permanente e punto di riferimento mondiale per il diritto al cibo nato grazie ad un protocollo d'intesa tra Expo Milano 2015, Camera di Commercio di Milano, Comune di Milano e Regione Lombardia, anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

“Gli imprenditori italiani -ha spiegato- sono consapevoli che occorre lavorare con tenacia per dar vita, al più presto, ad una società aperta e collaborativa, responsabile e attenta, che metta al centro proprio il mare Mediterraneo. La crescita economica, nel prossimo futuro, avverrà anche grazie al mare”, ha sottolineato il numero uno degli industriali.

Dal Vaticano padre Joshtrom Isaac Kureethadam, professore di Filosofia della Scienza all'Università Pontificia di Roma e Direttore dell'Istituto di Scienze Sociali e Politiche, ha poi portato i saluti e la benedizione di Papa Francesco. Il messaggio è divenuto subito appello, con al centro il binomio ‘urgenza-alleanza’.

“La nostra generazione -ha affermato- deve riparare il danno. Questa è l'ultima chiamata del pianeta e l'unica strada per uscirne è creare un'alleanza tra tutte le persone di buona volontà. La cosa importante -ha concluso padre Joshtrom Isaac Kureethadam- è ripensare l'economia nell'ottica di prenderci cura della nostra casa”.

http://www.askaneews.it/cronaca/2018/11/15/ambiente-concluso-a-genova-forum-internazionale-su-stato-mari-pn_20181115_00071/